

presidente del governo dittatoriale del colpo di Stato, 6 gennaio 1929, ora in disgrazia ma non inattivo, il generale Kostich, già membro della Mano Nera, ed altri generali, fra i quali Milosajevich, Smilianich e Okanovich. La Mano Nera è stata liquidata con il famoso processo di Salonicco del giugno 1917 e la fucilazione dei suoi superstiti capi. Non è detto che sia finita. E' da ritenere che sussista in forme più segrete, con gli antichi affiliati sfuggiti alla morte e alla prigionia e nuove partecipazioni di militari e civili passati all'opposizione dell'attuale regime serbo.

Certo la Mano Bianca domina oggi sovrana. Si sono scritti su essa già molti articoli e qualche libro, nei quali talvolta la verità si mescola con la fantasia romanzesca. Ci basta sapere che questa associazione esiste ed è attiva: costituita dal Principe Alessandro, ora Re, a difesa degli interessi della sua dinastia e di un governo personale. E' essa che ha portato al colpo di Stato del 6 gennaio 1929 ed ha così conquistato direttamente il potere, dopo avere per molti anni dominato segretamente la vita politica serba. La Mano Bianca è oggi in sostanza il vero governo della Jugoslavia. Tutti i suoi oppositori sono stati eliminati e ridotti al silenzio. L'improvviso collocamento a riposo di trenta generali, fra i quali il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Pescich, subito dopo il colpo di Stato, ha avuto per scopo di allontanare dall'esercito i dissidenti. La Mano Bianca è massonica con programma nettamente panserbo. Con ciò si spiegano la tolleranza della democrazia francese e cecoslovacca per la dittatura di Belgrado, la resistenza dell'attuale governo serbo a qualsiasi intesa con le minoranze nazionali e prima con i croati, e la sua collaborazione con tutte le altre organizzazioni più direttamente operanti contro l'Italia. Dopo il colpo di Stato la Mano Bianca ha completamente asservito anche la *Narodna Odbrana*, eliminando tutti gli elementi contrari ai suoi principi e alla massoneria.